



Comune di Rho



Valentina Giro
Assessora

Sviluppo sostenibile,
Ambiente e Animali
Infrastrutture e Mobilità
Cultura e Teatro

Class.6.5.0
Fasc. 13/2025
Rho, 16 maggio 2025

Al Consigliere
Christian Colombo
Via pec: colombo.consigliererho@arubapec.it

Al Consigliere
Stefano Giussani
Via pec: giussani.consigliererho@arubapec.it

e p.c. Al Presidente del Consiglio
Alla Segreteria Organi Istituzionali
Ufficio Diritti
Alla Segreteria del Sindaco
Sede

Oggetto: Interrogazione - Presenza Takahaschia japonica a Rho

In riferimento alla richiesta relativa all'oggetto prot. 30599 del 05/05/2025 si comunica:

In analogia con quanto stanno effettuando numerosi altri enti, tra i quali Regione Lombardia che opera attraverso il servizio Fitosanitario Regionale, prosegue l'attività di monitoraggio della Takahashia Japonica (anche nota come cocciniglia dai filamenti cotonosi).

Si tratta di una cocciniglia di origine asiatica, descritta per la prima volta su alberi di gelso in Giappone e diffusa anche in Cina, Corea del Sud e India, di recente introduzione nel nostro paese, è altamente polifaga e si riscontra per lo più su alberi ornamentali.

In Europa è stata segnalata per la prima volta in un parco comunale nel 2017 a Cerro Maggiore (MI) su rami di Liquidambar styraciflua; negli ultimi anni si è diffusa anche in altri comuni in provincia di Milano, Varese, Monza Brianza e Como.

L'insetto sta infestando anche alcuni alberi sul territorio Comunale di Rho. Sono numerose le segnalazioni pervenute all'ufficio verde e arredo urbano.

è importante innanzi tutto sapere che i caratteristici ovisacchi bianchi, che vanno a ricoprire i rami delle piante non rappresentano un pericolo per le persone o per gli animali. La numerosità delle segnalazioni pervenute e la particolare evidenza degli effetti causati da questo agente patogeno sono strettamente correlati, occorre però prendere in considerazione il problema attribuendogli la corretta entità.

A tal proposito si richiamano le indicazioni del Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia, che recitano:

"la Takahashia japonica, non determina allo stato attuale particolari danni alle piante colpite. Tuttavia, in alcune situazioni in cui le popolazioni della cocciniglia sono particolarmente elevate possono verificarsi disseccamenti rameali".

Con riferimento all'affermazione:

"i danni che questo insetto è in grado di provocare sono direttamente proporzionali alla quantità di linfa che riesce a estrarre dalla pianta, ed è già stato corresponsabile della morte di più di un albero nella città di Rho"

si specifica che ad oggi non risultano morie di esemplari arborei di proprietà pubblica a causa di questo agente patogeno.

In merito alle forme di contrasto occorre innanzi tutto precisare che purtroppo allo stato attuale non esistono dei metodi sicuri e certificati per debellare tale insetto, sono in atto numerose sperimentazioni ma ad oggi nessuna di esse è stata effettivamente certificata come risolutiva.

Sempre richiamando le note del Servizio Fitosanitario Regionale si precisa che:

"ad oggi il controllo della propagazione di questo insetto risulta essere difficile, in quanto è presente sul territorio da pochi anni e di conseguenza gli studi effettuati su di esso sono limitati; vi è una mancanza di insetticidi specifici e sono inoltre presenti dei limiti di utilizzo di questi ultimi in ambito urbano"

e che:

"la lotta deve essere effettuata contro le forme giovanili, ovvero le forme vulnerabili dell'insetto. Interventi insetticidi sugli ovisacchi non avrebbero alcun effetto."

L'ufficio verde e arredo urbano sta monitorando la situazione catalogando tutte le situazioni riscontrate attraverso sopralluoghi sul territorio, sulla base delle situazioni conosciute dalla scorsa annualità e raccogliendo tutte le segnalazioni in entrata tramite l'app comuni-chiamo e attraverso gli altri canali di comunicazione.

Contestualmente, sono stati consultati diversi agronomi per un'attività di supporto tecnico specialistico agli uffici.

Al momento l'attività di monitoraggio delle infestazioni localizzate sul territorio comunale ha rilevato la presenza del parassita in 6 diverse aree, su esemplari di Morus alba (gelso bianco), Celtis australis (bagolaro), Liquidambar styraciflua (storace americano) e Carpinus betulus (carpino bianco).

Le aree interessate sono il parco di via Leopardi (filare di gelsi bianchi), l'area verde di via Aldo Moro (gelso bianco e bagolaro), l'area verde di via Mazzo (gelso bianco) e il giardino di via Marsala (storace americano), via XXV Aprile (bagolaro n. 12420) e via Grandi (carpino bianco); sono pervenute alcune segnalazioni isolate anche dalle zone di Terrazzano e Lucernate.

In conclusione si rassicurano i cittadini che si stanno mettendo in atto tutte le misure possibili, monitorando il territorio e attenendosi alle indicazioni del Servizio Fitosanitario Regionale. Risulta corretto e allo stesso tempo utile che vengano segnalati tutti i nuovi focolai, senza però creare allarmismi, il Comune si riserva la possibilità di effettuare interventi straordinari di potature puntuali e rigenerative, soprattutto nel periodo invernale sugli esemplari di proprietà pubblica. Allo stesso tempo si invitano i proprietari di esemplari oggetto di infestazione, siti in area privata ad attenersi alle indicazioni pubblicate da Regione Lombardia per il trattamento dell'infestazione.

Cordiali Saluti.

Assessora
Valentina Giro